



Giovedì 27 Agosto 2026

[Notizie mercati esteri](#) [1]

La Polonia promossa a “mercato sviluppato” da S&P Dow Jones Indices

La riclassificazione da mercato emergente a mercato sviluppato entrerà in vigore con il ribilanciamento degli indici di settembre 2027. La decisione conferma la crescente maturità del mercato finanziario polacco e rafforza il ruolo della Polonia come piattaforma strategica per investimenti, industria, commercio e supply chain nell'Europa centro-orientale.

S&P Dow Jones Indices ha annunciato la riclassificazione della Polonia da “emerging market” a “developed market”, con efficacia a partire dal ribilanciamento degli indici previsto per settembre 2027. Si tratta di un passaggio rilevante per il posizionamento internazionale del Paese, perché inserisce la Polonia in una categoria normalmente associata a mercati caratterizzati da maggiore stabilità istituzionale, migliore accessibilità per gli investitori internazionali, maggiore liquidità, infrastrutture finanziarie più mature e un livello più elevato di sviluppo economico.

La decisione arriva dopo una consultazione avviata da S&P Dow Jones Indices nel 2026, nella quale era stata proposta la riclassificazione della Polonia a mercato sviluppato. Il processo di valutazione ha preso in considerazione criteri economici, finanziari e di accessibilità del mercato, tra cui reddito nazionale lordo pro capite, capitalizzazione del mercato domestico, liquidità, accessibilità per gli investitori esteri, assenza di restrizioni significative alla proprietà straniera, possibilità di rimpatrio dei capitali, stabilità istituzionale e qualità del quadro regolatorio.

Secondo la metodologia di S&P Dow Jones Indices, un mercato sviluppato deve rispettare una serie di requisiti più stringenti rispetto ai mercati emergenti. Tra questi rientrano, in particolare, un reddito nazionale lordo pro capite superiore a 15.000 dollari, una capitalizzazione domestica significativa, adeguati livelli di liquidità, un sistema di settlement efficiente, una valuta liberamente negoziabile, rating sovrano adeguato, assenza di iperinflazione e un quadro regolatorio sufficientemente solido. La promozione della Polonia indica quindi che il Paese viene considerato non solo economicamente avanzato, ma anche finanziariamente accessibile e sufficientemente integrato nei circuiti del capitale internazionale.

La riclassificazione non avrà effetto immediato, ma entrerà in vigore nel settembre 2027. Questo periodo di transizione è importante perché consente agli investitori istituzionali, ai gestori di fondi, agli ETF e agli operatori di



mercato di adeguare progressivamente le proprie strategie di allocazione. Nei mercati finanziari globali, infatti, la classificazione di un Paese all'interno degli indici internazionali non è un elemento puramente formale: può incidere sulla composizione dei portafogli, sui flussi di capitale, sul profilo degli investitori attivi sul mercato e sulla percezione complessiva del rischio-Paese.

Per la Polonia, il passaggio rappresenta un ulteriore riconoscimento del percorso di crescita compiuto negli ultimi decenni. Il Paese si è affermato come una delle economie più dinamiche dell'Unione Europea, con una base industriale solida, un mercato interno ampio, una posizione geografica strategica, una forza lavoro qualificata e una crescente capacità di attrarre investimenti esteri. Anche nel 2026 l'economia polacca continua a mostrare segnali positivi: secondo la stima flash di Statistics Poland, il PIL è cresciuto del 3,8% su base annua nel secondo trimestre dell'anno, confermando una performance superiore alla media europea.

La decisione di S&P Dow Jones Indices rafforza inoltre la credibilità della Borsa di Varsavia, già considerata il principale mercato dei capitali dell'Europa centro-orientale. Negli ultimi anni la Warsaw Stock Exchange ha consolidato il proprio ruolo come piattaforma regionale per società polacche e internazionali, con una crescente attività sul mercato azionario e obbligazionario. Nel luglio 2026, ad esempio, il valore complessivo degli scambi azionari sul mercato principale della Borsa di Varsavia ha raggiunto 58,1 miliardi di zloty, in crescita del 41,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il mercato ha inoltre registrato una forte attività anche sul segmento obbligazionario, con volumi significativi su Treasury BondSpot Poland.

La promozione da parte di S&P Dow Jones Indices si inserisce in un quadro più ampio. La Polonia era già stata promossa a mercato sviluppato da FTSE Russell nel 2018, mentre MSCI continua ancora a classificarla tra i mercati emergenti. Questo significa che, almeno per il momento, la Polonia si trova in una posizione intermedia tra diverse classificazioni internazionali. Tuttavia, la decisione di S&P Dow Jones Indices rafforza la tendenza verso un riconoscimento più ampio della maturità del mercato polacco e potrebbe aumentare la pressione affinché anche altri grandi provider globali rivalutino il posizionamento del Paese nei prossimi anni.

Dal punto di vista degli investitori internazionali, il passaggio da mercato emergente a mercato sviluppato può avere effetti complessi. Da un lato, la Polonia potrebbe perdere una parte dei flussi provenienti da fondi dedicati esclusivamente agli emerging markets. Dall'altro, l'ingresso nell'universo developed markets può aprire l'accesso a una base di capitale più ampia, più stabile e spesso caratterizzata da orizzonti di investimento più lunghi. Per un'economia come quella polacca, già fortemente integrata con l'Unione Europea, il secondo effetto potrebbe risultare particolarmente rilevante nel medio periodo.

La riclassificazione contribuisce anche a modificare la narrativa internazionale sulla Polonia. Il Paese non viene più percepito soltanto come una destinazione ad alto potenziale dell'Europa centro-orientale, ma come un mercato maturo, con caratteristiche sempre più vicine a quelle delle principali economie sviluppate europee. Questo cambiamento può avere conseguenze non solo finanziarie, ma anche industriali e commerciali, incidendo sulle decisioni di investimento diretto, sulle strategie di localizzazione produttiva, sulle acquisizioni, sulle joint venture e sulle operazioni di sviluppo commerciale.

Per le imprese estere, la promozione della Polonia a mercato sviluppato può tradursi in una maggiore percezione di stabilità e affidabilità. Le aziende che stanno valutando l'ingresso o l'espansione nel Paese possono leggere questa decisione come un segnale positivo sulla qualità del contesto economico e istituzionale. Naturalmente, la riclassificazione non elimina le complessità operative del mercato polacco: permangono sfide legate al costo del lavoro, alla disponibilità di personale qualificato, alla concorrenza locale e internazionale, alla regolamentazione fiscale, alla transizione energetica e alla capacità infrastrutturale. Tuttavia, il quadro complessivo appare sempre più compatibile con strategie di investimento strutturate e di lungo periodo.

La Polonia continua inoltre a beneficiare di importanti fattori di crescita. Tra questi rientrano la modernizzazione industriale, gli investimenti in infrastrutture, la transizione energetica, la digitalizzazione, la difesa, la logistica e l'utilizzo dei fondi europei. La posizione geografica del Paese, al centro dei collegamenti tra Europa occidentale, Baltico, Ucraina e resto dell'Europa centro-orientale, rafforza ulteriormente il suo ruolo di hub regionale. In questo senso, la riclassificazione finanziaria riflette anche una trasformazione economica più ampia: la Polonia non è più soltanto un mercato di sbocco, ma una piattaforma produttiva, logistica, industriale e finanziaria per l'intera regione.

Il riconoscimento arriva in un momento in cui i rapporti economici tra Italia e Polonia sono già particolarmente solidi. Nel 2025 l'interscambio commerciale bilaterale ha superato i 36 miliardi di euro, con un saldo positivo per



L'Italia di circa 4 miliardi. Secondo quanto evidenziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano, gli scambi si stanno avvicinando alla soglia dei 37 miliardi di euro, con esportazioni italiane in crescita. Si tratta di numeri che confermano la Polonia come uno dei mercati più importanti per il Made in Italy in Europa e come un partner economico sempre più strategico per le imprese italiane.

Le implicazioni per l'Italia sono rilevanti. La riclassificazione della Polonia a mercato sviluppato rafforza l'attrattività del Paese per le aziende italiane che intendono esportare, investire o costruire partnership industriali. Per i produttori italiani di macchinari, automazione, packaging, componentistica, tecnologie per l'industria, edilizia, arredamento, design, energia, difesa, agroalimentare e servizi professionali, la Polonia offre un mercato in crescita ma ormai maturo, nel quale non è più sufficiente un approccio occasionale o puramente commerciale. Sarà sempre più importante presidiare il mercato con strategie strutturate: distributori qualificati, assistenza post-vendita, presenza locale, partnership tecniche, partecipazione a fiere settoriali, conoscenza della normativa e capacità di adattare l'offerta alle esigenze specifiche delle imprese polacche.

Per la filiera industriale italiana, le opportunità più interessanti riguardano i settori in cui la Polonia sta accelerando gli investimenti: manifattura avanzata, automazione, efficienza energetica, rinnovabili, reti elettriche, sistemi di accumulo, infrastrutture, costruzioni, difesa e dual-use. In questi ambiti, l'Italia dispone di competenze riconosciute, PMI specializzate, distretti produttivi ad alta qualità e grandi gruppi industriali in grado di inserirsi in catene del valore europee. La maggiore maturità finanziaria della Polonia può inoltre facilitare operazioni più complesse, come joint venture, acquisizioni, investimenti produttivi, accordi di fornitura pluriennali e collaborazioni tecnologiche.

Anche per il sistema finanziario e istituzionale italiano la notizia è significativa. Banche, fondi, società di consulenza, studi legali, società di ingegneria, camere di commercio, associazioni imprenditoriali e organismi di promozione possono trovare in Polonia un mercato sempre più adatto ad attività di accompagnamento strutturato delle imprese italiane. La promozione a mercato sviluppato non riguarda quindi solo gli investitori finanziari, ma può diventare un elemento utile per rafforzare il dialogo economico bilaterale, promuovere nuove missioni imprenditoriali e costruire iniziative mirate nei settori in cui domanda polacca e offerta italiana risultano più complementari.

In conclusione, la riclassificazione della Polonia da parte di S&P Dow Jones Indices rappresenta un passaggio simbolico ma anche concreto. Simbolico, perché certifica il percorso di maturazione economica e finanziaria del Paese. Concreto, perché può incidere sulla percezione degli investitori, sui flussi di capitale, sulla credibilità del mercato e sulle strategie di ingresso delle imprese estere. Per l'Italia, il messaggio è chiaro: la Polonia deve essere considerata sempre più come un mercato europeo maturo, strategico e competitivo, da presidiare con continuità e con progetti industriali di medio-lungo periodo.

(Contributo editoriale a cura della [Camera di Commercio e Industria Italiana in Polonia](#) [2])
Ultima modifica: Giovedì 27 Agosto 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

[Informazione economica](#) [3]

Source URL: <https://www.assocamerestero.it/notizie/polonia-promossa-mercato-sviluppato-sp-dow-jones-indices>

Collegamenti

[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122



[2] <https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-dellindustria-italiana-polonia>

[3] <https://www.assocamerestero.it/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D1266>